

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## AVVISO

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il quarto trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 1. — Il Consiglio Municipale approvò ad unanimità la proposta di congratularsi coll'Imperatore in occasione del 25° anniversario del suo avvenimento al trono.

COSTANTINOPOLI, 1. — La Commissione internazionale del Canale di Suez riunirà lunedì. Edhen Pascià sarà eletto presidente.

La sua prima decisione sarà di stabilire un sistema di tonnellaggio internazionale.

PARIGI, 1. — Ecco qual fu il discorso di Gambetta al banchetto di Perigneux. Fece un'elogio al sindaco recentemente revocato, disse che la Repubblica avrebbe vinto se gli antichi partiti monarchici non avessero preferito la capitolazione; tuttavia riconosce che tutta la Francia senza distinzione di bandiera resistette all'invasione. Dopo la disfatta il solo sentimento che deve dominare è quello che nella patria esiste qualche cosa di superiore alla repubblica e al libero pensare, ed è la Francia. Disse che alla Francia è inseparabile la causa repubblicana che riparò i disastri accumulati dalle monarchie, quantunque essa fosse resa responsabile dopo di essersi sacrificata per ripararli. Terminò deplorando che non esistano verghe nel fascio repubblicano.

Gambetta giunse ieri a Chatellerault.

## CONSEGUENZE

### DEL VIAGGIO DEL RE

Adesso che Vittorio Emanuele, soddisfatto e colmo delle cortesie ricevute da' suoi ospiti imperiali, rientrò ne' suoi Stati dopo un viaggio, che gl'italiani salutarono come pegno di sicurezza e di pace per l'avvenire, ci si permetta, mentre non è dileguato ancora tutto l'entusiasmo per questo avvenimento, di fermarci a considerarne brevemente le conseguenze, acciocchè dall'esagerarle non siamo condotti a delusioni che potrebbero esserci fatali.

Col senso pratico, che nessuno può loro negare, gl'italiani fecero un giorno grandissimo plauso alle parole di un ministro, il quale, riassumendo la politica estera, che più conviene al nostro paese, disse alla Camera: «*Indipendenti sempre, isolati mai.*» Ora noi vorremmo che per dar saggio della nostra coerenza ci ricordassimo di questo programma come in tutto così anche nel valutare le conseguenze del viaggio di Vittorio Emanuele.

Invece noi vediamo con dispiacere grandissimo una parte della stampa spingere queste conseguenze dove non possono arrivare, dove anzi non si deve desiderare che arrivino, se si vuole mantenere incolore il nostro decoro nazionale. A taluni non ripugna il dire: «*Se qualcuno volesse attaccare l'Italia nella sua indipendenza, nella sua unità, la Germania non lo permetterebbe*», e ravvisano nel viaggio del Re l'espressione più eloquente di questo pensiero. Ma noi osiamo dire che i sentimenti della nazione sono molto più elevati di quanto costoro fanno le viste di credere, e che ogni buon italiano, il Re sopra tutti, deve ripudiare questo colore di accattonaggio che attribuirebbe ad una visita lo scopo d'implorare l'altrui protezione, mentre fu quello di dar luogo ad uno scambio d'idee, ove si combinano i reciproci interessi degli ospiti.

Che questo scambio d'idee fosse necessario mentre importantissime questioni tengono sospesi gli animi per l'avvenire, prova il fatto che al seguito del monarca mossero gli uomini politici soliti ad esercitare la maggiore influenza nei rapporti internazionali, e che durante la visita ebbero rispettivamente luogo coi ministri dei due imperi lunghissime conferenze, nelle quali è molto probabile che non si sarà parlato soltanto del bel tempo, o dei casi di colera.

Ma sarebbe opera vana l'affaticarsi a tirare da questo viaggio, e dai colloqui che ne seguirono, conseguenze più o meno remote, e che forse non sono possibili. Vi sono in piedi questioni di un interesse così generale, che l'accordo, anche qualora avvenisse, di due o più potenze, non basta per risolverle. Un articolo corrispondenza, che noi riportiamo più avanti, circa una di tali questioni, che ci interessa più d'avvicino, tende a provare che forse si è fatto minere cammino di quanto comunemente si crede.

La conseguenza certa del viaggio di Vienna e di Berlino si è, che la nostra esistenza politica come nazione indipendente ed una, ottenne il più formale riconoscimento di due potentissimi imperii, e che, venuti a far parte del concerto europeo, dipende dalla nostra saggezza il dare ai rapporti internazionali quell'indirizzo, che meglio conviene al nostro paese.

La protezione lascia il debole in balia del più forte, e noi per non averne bisogno, ed esser degni del posto che occupiamo, non dobbiamo indietreggiare da qualunque sacrificio per esser forti. Solo allora la nostra amicizia sarà ricercata: solo allora potremo offrirla senza umiliazione mantenendoci fedeli al programma: *indipendenti sempre, isolati mai.*

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 settembre.

Y) Domattina alle 9,20 l'onor. Minghetti, insieme al di lui segretario particolare cav. Bernardino Bianchi saranno di ritorno in Roma. Coll'arrivo poi del Visconti Venosta che non si farà molto

attendere tutti i ministri si troveranno alla Capitale e potrà principiarsi quel serio lavoro di preparazione ai lavori parlamentari che sarà una vera fortuna se verrà preparato sollecitamente per non incontrare una inutile perdita di tempo.

Non appena il Minghetti sarà tornato si riunirà il consiglio di ministri per trattare la questione della riapertura della Camera. Verrà prolungata la sessione attuale? oppure chiusa e inaugurata una nuova? Ecco le domande che tutti si rivolgono.

Da quanto ho potuto sapere alcuni ministri inclinerebbero a non rinnovare la sessione che ai primi del 1873: giacchè chiudendo ora la sessione non basterebbero forse due mesi a procedere al rinnovamento delle elezioni.

La Camera attuale conta più di tre anni di vita e in questi tre anni ha combattuto molte battaglie e può dirsi logora. Occorre rinnovarla dunque, non c'è dubbio, ma è cosa ormai provata, almeno nel nostro paese, che il procedere alle elezioni generali in autunno è un grosso errore. Sarebbe già un male se si aspettasse a convocare la Camera dopo la metà di novembre perchè non bisogna dimenticarsi che sono da discutere i bilanci preventivi del 1874; discussione che, fatta bene e non a cascata, occupa diverse tornate: qualche volta ha durato anche più di un mese e mezzo.

Nel presente anno di grazia i bilanci preventivi del 1873 che avrebbero dovuto esser discussi negli ultimi mesi del 1872 lo furono invece nel gennaio e febbraio, il che impedì che le discussioni dei progetti di legge per le riforme e le innovazioni amministrative, cominciassero prima del marzo. E sapete benissimo che precisamente per questo, molti progetti di legge di grande importanza rimasero a dormire nei cassetti dei deputati.

Chi avrà in pronto una buona proposta di progetti di legge da presentare alla Camera, è l'onor. Vigliani il quale ciarlando poco, lavora assai.

E il ministero di Grazia e Giustizia ha proprio bisogno di un uomo energico ed esperto che raddrizzi le gambe a tante cose che non camminano. Già vi scrissi ch'egli ha compito il progetto di legge per il nuovo Codice penale, e giorni sono avrete veduto che la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto col quale venivano unite le graduatorie dei funzionari addetti ai Tribunali, alle Corti di appello e di cassazione delle provincie di Napoli e di Palermo; compiendo con questo la unificazione delle graduatorie, e del personale giudiziario di tutto il regno.

Questa sollecitudine del Vigliani nel far cosa che il personale giudiziario attendeva da otto anni ha rialzato il morale dei funzionari che ne fanno parte. Se è vero ciò che si dice che il ministro voglia pensare seriamente ad ottenere per i suoi impiegati un aumento di stipendio che le deplorabili condizioni di molti di essi dimostrano indispensabile l'on. Vigliani avrà fatta davvero un'opera utile per l'amministrazione della giustizia e veramente umanitaria.

Debbo dirvi anche che taluno rimprovera a torto all'on. Vigliani di non essersi occupato ancora della grande questione dei matrimoni ecclesiastici che si celebrano senza la conferma dell'autorità civile. L'on. De Falco l'uomo dell'ottimismo in tutto e per tutto, non volle mai pigliare alcun provvedimento atto a menomare il male dovendo fidarsi sullo sviluppo dell'istruzione e sui benefici della libertà perchè il male sparisse da se. Tutto bene, ma intanto l'Italia si popola di famiglie illegali e chi sa quanti poveri disgraziati dovranno nel mondo pagare il fio dell'ottimismo governativo. L'on. Vigliani, dunque ha già interrogato diversi esperti giuriconsulti per conoscere il loro parere e non appena avrà dati sufficienti preparerà un progetto di legge.

Dovrei anche parlarvi di un'altra riforma dell'on. Vigliani; riforma che tocca particolarmente le vostre provincie ma di questo domani.

Venerdì sera avremo al municipio la discussione generale pubblica sul nuovo piano regolatore della nostra città.

Si tratta di formare un battaglione della nostra Guardia Nazionale perchè vada a Torino, a proprie spese s'intende, per assistere all'inaugurazione del monumento al Cavour. Sono già corse pratiche fra il Pianciani ed il Rignon. Le ferrovie sembrano disposte ad accordare il ribasso. La unica difficoltà rimane quella di mettere insieme a Torino un battaglione di Guardia Nazionale che possa ricevere quella di Roma! Poco credibile, ma vero!

## L'elezione del futuro Papa

—o—

Il corrispondente prussiano del *Times*, dopo aver descritto il programma delle feste che dovevano darsi a Berlino in onore di S. M. il Re Vittorio Emanuele, osservava in data del 22:

«Non ostante la copiosa varietà dei trattenimenti, basta il dare un'occhiata al programma per convincersi che si è voluto lasciare molto tempo per attendere agli affari *Utile cum dulci* sembra essere il motto del convegno. Se formerà il soggetto principale delle conversazioni il caso di molestie che la Francia rechi all'Italia a proposito del Papa, e la possibile morte di Pio IX e la elezione del suo successore è anzi che no certo che ambedue questi soggetti saranno pure ampiamente discussi.

Non possiamo sperare di saper molto per adesso circa i risultati di queste conferenze. Forse non si faranno molte parole. Rispetto alla prima questione sulla condotta che terrà la Germania, se la Francia sollecitasse la restituzione al Papa del suo dominio temporale, è da presagirsi che l'Italia riceverà promessa da questo governo di ausilii diplomatici, sino a tanto che essi approdino a qualche buon fine; ma, dato che la matassa si ravviluppi l'attitudine delle altre potenze modificherebbe necessariamente la politica della Corte di Berlino in modo troppo spiccato e quindi non si può adesso, preventivamente, tracciare una via definitiva.

«Se la Germania potesse sapere oggi ciò che la Russia, l'Austria e la Gran Bretagna, o due, o anche una di esse, fosse disposta a fare in tale occasione essa potrebbe trovare relativamente facile lo esprimere un'opinione, o, anche di dare una promessa per l'avvenire. Non avendo modo di indovinare la futura politica de' suoi vicini, la Germania non può, in cose le quali concernono egualmente tutte le altre potenze avventurarsi a contrarre obblighi innanzi tempo. Le altre potenze, è ovvio, sono aliene dal conferire sopra un evento così delicato, mentre è ancora incerto.

«Se non apparisce da questo che gli Stati meno direttamente interessati in questo affare preferiscono il differire di prendere una determinazione al tempo in cui ne sorga la necessità: la loro disposizione a ciò sarebbe sufficiente dimostrata dall'assenza da Berlino, in questo istante, degli ambasciatori d'Austria, d'Inghilterra e di Francia. Niuno di essi avvisò necessario l'abbreviare le sue vacanze autunnali e ritornare per esser presentati allo arrivo del monarca italiano. Circa alla questione sul da farsi, se i cardinali eleggono un membro della chiesa militante come successore del Papa attuale, l'Italia non si porrebbe molto di buon grado ad agire d'accordo con la Germania e con la Russia, l'una protestante nella massima parte, l'altra un paese il più ortodosso, se, come può pressupporre, l'Austria cattolica e la Francia sono disposte a riconoscere qualunque sia proclamato dal Conclave.

«Le cose essendo tanto complicate, per la natura cosmopolita di tutte le questioni, relative al papato, apparisce evidente che, due potenze non hanno modo di riuscire nel fissare una condotta da seguire di concerto innanzi che si sappia almeno un poco come agiranno le altre, e soprattutto due potenze, di cui l'una deve premunirsi contro parecchi nemici ad un tratto, e l'altra non riguarda l'aspetto religioso dell'affare dallo stesso punto di vista che la sua alleata.

«Le difficoltà della situazione sono accresciute dall'essere tutte le potenze agitate per i fatti recenti ed è più probabile che esse siano disposte a prender parte in un conflitto ora, che non da molto tempo. I vincitori desiderano ritenere ciò che hanno guadagnato e guardarsi da ogni futuro attacco, mentre altri bramano di rifarsi delle perdite sostenute e recuperare il loro prestigio. In tali condizioni un fatto d'interesse così universale come il dilemma papale non è probabile possa esser risolto soltanto da uno o due Stati.

«Ma, segue il corrispondente del *Times* malgrado tuttocì, il convegno dei due sovrani darà notevoli risultati, anche pel semplice fatto di essere avvenuto. La inclinazione che hanno dimostrato l'Italia e la Germania ad andare d'accordo, sino a che le circostanze lo concedano e di aver rispetto scambievolmente alla loro unità, è cosa, scrive il corrispondente, di immensa importanza e si può ben da essa trarre presagi per l'avvenire.»

## PROTESTE

Sappiamo già dal telegrafo che i due giornali l'Ordre e la République française, l'uno organo del bonapartismo, e l'altro del partito repubblicano francese, ripudiarono l'alleanza dei due partiti preconizzata dall'Avenir national, ed accolta dal Principe Napoleone.

Ora ci stanno sott'occhio le proteste dei due giornali, ed ecco quella dell'Ordre:

«Abbiamo preso conoscenza della lettera scritta dal principe Gerolamo-Napoleone all'Avenir National.

«La politica del partito imperialista si basa sul principio della sovranità nazionale e il rispetto del suffragio universale: il principe imperiale rammentava in una allocuzione recente che menò grande scalpore.

«Combattere i progetti di fusione monarchica in nome di questo principio è un dovere per il partito. Esso lo adempirà con energia; ma esso vuole combattere sotto la sua bandiera, senza affidarsi a pericolose alleanze.

«Al 24 maggio noi non abbiamo confuso la nostra bandiera con quelle degli altri partiti conservatori. Abbiamo proceduto parallelamente con essi contro il radicalismo. Intendevamo così difendere l'ordine senza disertare gli interessi della democrazia.

«Al cinque di novembre, resteremo fedeli allo stesso principio ed osserveremo lo stesso parallelismo. Difenderemo i diritti della democrazia minacciata senza abbandonare gli interessi dell'ordine, facendo, verso e contro tutti, appello al verdetto diretto e sovrano della nazione.

«S. A. imperiale il principe Gerolamo Napoleone, non tarderà forse a riconoscere d'aver commesso una imprudenza accettando l'alleanza che gli era offerta; ma egli non saprebbe persuaderci ad accentuare questo incidente e noi non l'apprezzeremo di nuovo se non quando assumesse una importanza alla quale non lo crediamo destinato.»

La protesta della République Française suona così:

«Un giornale che finora ha preteso servire gli interessi della causa repubblicana, pubblica una corrispondenza scambiata fra uno dei suoi redattori e il principe Gerolamo-Napoleone Bonaparte. In questa corrispondenza si tratta d'un «patto d'alleanza» proposto dal giornalista ed accettato dal principe che offre alla democrazia il soccorso della sua spada. Un certo numero dei lettori dell'Avenir national ci pregano di dire ciò che noi pensiamo di questa manovra.

«Su di una simile questione il partito repubblicano non saprebbe avere un'opinione dubbia. La rivoluzione è anzitutto la libertà che i Bonaparte hanno distrutto due volte. Noi non abbiamo bisogno di concludere nessun patto con nessun principe. Dopo Sedan e Metz, la raccomandazione dei Bonaparte non può servirci né presso il suffragio universale, né presso l'esercito.

«I liberali della Restaurazione, che fecero causa comune cogli ammiratori del vinto di Waterloo, avevano una scusa che i repubblicani del 1873 non avrebbero. La democrazia rurale di cui si parla, ha compreso il suo errore del 1848 e del 1851. Essa sa che i despotti fanno pagare troppo cara la loro vergognosa protezione. Il suffragio universale ha approfittato della lezione degli avvenimenti: esso sa che i Borboni lo minacciano, ma sa eziandio che i Bonaparte lo sfrutterebbero e lo disonerebbero.

«Né Borboni, né Bonaparte.»

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Questa mattina giungeva in Roma l'onorevole Spaventa, ministro dei lavori pubblici. Per dimani è atteso l'onorevole presidente del Consiglio.

— Si sta organizzando per sottoscrizione un battaglione di guardia na-

zionale, che andrebbe a Torino in occasione delle feste che avranno luogo in quella città, sui primi del prossimo mese di novembre, per l'inaugurazione del monumento a Cavour.

Il battaglione sarebbe formato di 4 compagnie. Ciascuna legione dovrebbe somministrare una compagnia completa. I capi legione dovrebbero indicare i nomi dei signori capitani comandanti le compagnie.

— L'Osservatore Romano annunzia che sabato scorso venne sequestrato dal Fisco il suo numero 223.

FIRENZE, 30. — Il Congresso ginnastico ha proclamato come sede del Congresso futuro Bologna.

Il conferimento dei premi e delle medaglie è stato fissato a giovedì.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Il duca d'Aumale è atteso oggi a Versailles nelle ore pomeridiane.

Il servizio del 10° consiglio di guerra al Grand-Trianon è fatto dalla gendarmeria mobile. La guardia del maresciallo Bazaine al Trianon-sous-Bois continua ad essere fatta da un picchetto di cinquanta uomini di linea.

— 30. Il 4 ottobre i fusionisti debbono tenere una grande adunanza. La Presse dice che in tale riunione si esaminerà la formula della proposta da sottoporre alla Camera per il ristabilimento della monarchia con le istituzioni parlamentari e colla bandiera tricolore.

Anche la Sinistra deve tenere una grande adunanza un po' più tardi, per decidere se, in presenza dei tentativi monarchici, debba dar la dimissione in massa.

— In taluni del centro sinistro, è sorta l'idea di proporre la rielezione del signor Thiers alla presidenza, e lo scioglimento dell'Assemblea.

Il Francis assicura che il congedo del sig. Fournier spira entro ottobre, e che l'ambasciatore di Francia presso il nostro governo si troverà al suo posto prima della fine del corrente mese.

BELGIO, 29. — La conferenza dei giuriconsulti e pubblicisti dell'Europa e d'America, riunita a Gand, ha dopo parecchie sedute, stabilito un istituto permanente di diritto internazionale. Essa ha fissato i suoi statuti e messo allo studio tre temi: 1° l'arbitrato internazionale; 2° le tre norme del trattato di Washington; 3° la codificazione mercè trattati, delle regole fondamentali del diritto internazionale privato.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 settembre contiene:

R. decreto, che a partire dal 1° novembre prossimo sopprime l'assegno individuale per rinfreschi alla bassa forza imbarcata sulle navi dello Stato.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Colletta provinciale a favore dei poveri colerosi:

Lista XVII.

Offerte raccolte dal Comune di Bovolenta.

Pignolo avv. cav. dott. Pietro, sindaco Lire 20. Cavalli conte Ferdinando, commend. e senat. del regno 50. Pesaro-Maurogonato cav. dott. Isacco comm. e deput. al Parlam. 50. Da Zara cav. Moisè e cavalier Marco 100. La Commiss. sanitaria 21. Guidetti don Gius. 2. Beggiato don Francesco 3. Rodella Giambattista 20. Argenti Antonio 5. Badan Luigi 2. Pegoraro Michele cent. 50. Cavallini Pietro 20. Alverdi Ang. 15. Perdon Angelo 25. Torin Domitilla lire 2. Avon Innoente 1. Cattin Antonio 5. Storni Giorgio 2. Guainaro Francesco 2. Cristofanelli Andrea 2. Simionato Antonio 1. Dal Santo Giuseppe 2. Dianin dott. Pietro 4.

Mazzucato Pasquale 2. Sotti dott. Pietro 10. Beltrame Francesco 2. Campani Ant. cent. 50. Cassetti nob. Francesco lire 20. Bellucco Luigi 1. Carrari Marco 5. Rampazzo Giambattista 1. Vettorato Antonio cent. 60. Dal Molin Luigi 50. Vendramini Francesco, brigadiere lire 1. Begnis Pietro, brigadiere 1. Torin Antonio 2. Salmasso Sante 2. Zanolli Annibale 2. Donato Ant. 1. Rosa Domenico 2. Mariotto Antonio 2. Bombo Girolamo 2. Maritan Giuditta 2. Marigo Ferdinando 1. Battisti Modesto 1. Marigo Antonio 1.50. Dal Molin Pierina cent. 50. Perdon Silvestro 50. Carton Giovanni lire 5. Rizzi Pasquale 1.50. Calore Domenico 4. Gabardo Domenico 5. Sorgato Luigi detto Gotti 5. Dal Santo don Giuseppe 1. Patrizzi Giovanni cent. 50. N. N. lire 5. Drigo Sante 5. Venturato Domenico 1. Mantovani Antonio 2. Borso Domenico 3. Drigo dott. Francesco 10. Brugini Antonio 1. Salmasso Giambattista 5. Paschetto Antonio 2. Tasinato Michele 1. Badan Domenico 1. Mandruzzato Ang. 1. Pegoraro Pietro 1. Pugnalin Pietro 1. Salmistraro Domen. 1. Gatto Pietro cent. 40. Pendini Antonio 50. Melato Luigi 80. Disarò Pietro 50. Olimpio Benedetto 50. Bozzolan Franc. 20. Benetazzo Lorenzo 20. Rizzardini Giov. 50. Storni Giov. 68. De Grandis Francesco 50. Marese Ang. lire 1. Capuzzo Giambattista 2. Bellucco Giacomo 1. Salmasso Luigi 1. Stivanini Giovanni 1. Borso Antonio 3. Venturato Lorenzo 1. Bottelli Lorenzo 2. Cavallini Luigi c. 50. Verri Agostino, carabiniere 50. Biancardi Luigi lire 1. Zorzi Francesco 2. Totale L. 441,98

Liste precedenti 1948,64

Totale L. 2390,59

## R. Provveditorato agli studi: AVVISO

Esami di riparazione ed ammissione al Ginnasio-Liceo e Scuola Tecnica.

Il 16 p. ottobre avranno principio gli esami di riparazione nelle varie classi del R. Ginnasio, del R. Liceo Tito-Livio, nelle Scuole Tecniche di Padova, secondo l'ordine che verrà stabilito dal rispettivo preside e direttore.

Lo stesso giorno comincerà pure la sessione straordinaria degli esami di licenza ginnasiale e della tecnica, sia per la riparazione, sia per l'intero esame per coloro che non poterono presentarsi nella sessione ordinaria del p. agosto.

Il 24 dello stesso mese avranno principio gli esami d'ammissione al ginnasio, alla scuola tecnica; il 27 per l'ammissione al liceo.

L'ordine degli esami, le ore ed i giorni saranno indicati da un avviso interno del capo dell'Istituto.

Per l'ammissione al Ginnasio ed alla Scuola Tecnica, gli Aspiranti presenteranno prima del 20 prossimo venturo ottobre la loro domanda su carta da bello da centesimi 50 al Direttore, nella quale oltre al proprio nome e prenome, indicheranno il nome ed il domicilio del Padre, il nome e prenome dell'ospite se non convivono colla propria famiglia; e vi uniranno i seguenti documenti:

- attestato di nascita debitamente autenticato;
- attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
- quietanza del pagamento della tassa prescritta.

Per l'ammissione ad una classe qualunque del Liceo dovrà unirsi anche l'attestato della Licenza Ginnasiale.

Per gli aspiranti provenienti da altro Ginnasio o Liceo regio o paraggiato, terrà luogo de' documenti a, b, la carta d'ammissione debitamente firmata.

Potrà essere concessa la dispensa della tassa a' giovani disagiati della fortuna, e singolari per impegno, diligenza e costumi.

Questi ne faranno apposita domanda al Consiglio provinciale scolastico prima del 12 prossimo venturo ottobre; e presenteranno a prova delle ristrette condizioni economiche una dichiarazione

municipale, a prova del profitto e della condotta scolastica una dichiarazione del preside o del direttore del rispettivo istituto, da cui risulti che essi l'anno innanzi ottennero nell'esame di promozione i 9/10 de' voti, ed un premio od una menzione onorevole.

Il giorno 15 ottobre avrà principio la sessione straordinaria degli esami di licenza-liciale i quali seguiranno secondo l'ordine indicato nell'apposito avviso.

Le lezioni avranno principio regolarmente il 3 del pross. vent. novembre. Padova, il 23 settembre 1873.

IL R. PROVVEDITORE  
LEPORA.

**Di ritorno dalla Cassazione.** — È un'antichità per un giornale... ma forse i miei lettori non hanno tutti dimenticato un paio di stivaletti usati che il 7 marzo 1873 pigliarono il volo per la Corte regolatrice. I due stivaletti stettero un pezzo a far la strada ed a ritornare — certo perchè erano usati, — intanto il povero Mella arrestato ne sciupava un paio di suoi nella dura solitudine del carcere, incerto del proprio destino. Ma, Dio vi guardi dalle questioni interessanti di diritto e di procedura, e le scarpe del signor Toschi furono proprio l'oggetto d'una di esse!

Il signor Toschi consegnò al Mella un paio di stivali da accomodare pel suo padrone, certo Elena, il Mella se li provò, e trascinato dalla voluttà d'una calzatura adattata, tirò innanzi con essi. È appropriazione indebita, è furto? I profani non ci faranno differenza: ma la fanno i legali che ci vedono in questione la competenza e la pena. È per questo che il P. M. la prima volta che il processo fu trattato, vi vide il furto ed il furto qualificato, perchè fatto in danno del proprio padrone e nel negozio di esso, e negò la competenza del Tribunale, negazione da questo riconosciuta, e riconosciuta anche dalla Cassazione, a cui fu rimessa la faccenda. Questa infatti ravvisò il furto rinvio di nuovo il processo in correzionale, soltanto pel concorso delle mitiganti.

L'avv. Monici nell'odierno processo, per minorare la pena al suo cliente, ritornò con molto ingegno e molto acume a riprodurre l'imputazione di appropriazione indebita, nel riflesso che constava la consegna degli stivali al Mella per farli accomodare dall'Elena, ma non la riconsegna dei medesimi del Mella all'Elena, che incarnando in quest'ultimo il possesso dei medesimi, avrebbe alla sottrazione di essi impresso carattere di furto. Furono consegnati al Mella per farli accomodare, egli se li ha messi intorno, ha cangiato l'uso a cui era destinato l'oggetto consegnatogli, ergo vi fu appropriazione indebita.

Il Tribunale però ritenne il furto, e sommate con esse due truffe di derrate, ed un furto d'una caldaia commessi pure dal Mella, condannò il medesimo a 13 mesi di carcere, e 153 lire di multa, parificabili a 51 giorni di carcere.

I stivaletti non hanno finito le loro avventure; il loro abusivo detenere vuol ricorrere in appello, e stavolta sarà miracolo se non ci rimettono anche le suole! G. B. S.—1.

**Dibattimenti** presso il R. Tribunale Correzionale di Padova: 3 ottobre. Furto. — Contravvenzione ai lavori pubblici. — Ferimento. — Ingiurie. — Dif. avv. Cantele.

**Scuola Corale.** — Nel giorno 30 settembre, nella seduta della società dei benemeriti contribuenti a favore di questa cittadina istituzione, a tenore dell'avviso a stampa a suo tempo già diramato ai soci, venne dal direttore musicale dott. Luigi Farina esposto il resoconto morale dell'annata 1872, ed approvato dai soci il resoconto finanziario relativo. Dovendosi poi nominare le cariche componenti la Commissione direttrice ed in specie quella di presidente (resa vacante per la perdita del sempre rimpianto sig. cav. Zadra) fu eletto per acclamazione in quest'ultimo incarico

il sig. march. Giovanni Benedetto Selvatico Estense, e ad unanimità vennero nelle altre cariche riconfermati i signori C. Pietro Suman, Luigi dott. Farina, nob. Gustavo dott. Cassinis e sig. Angelo Scabia.

Siamo pregati da quella direzione di pubblicare il seguente:

## AVVISO

Da oggi sino a tutto il 22 corr. resta aperta l'iscrizione pegli alunni della Scuola Corale tanto per ragazze, che abbiano almeno raggiunti i 14 anni, quanto per fanciulli dagli anni 8 ai 12 e per giovani che hanno già voce formata. — Le domande si presentino al custode del Teatro Nuovo ed indichino esattamente nome, cognome, età, condizione e domicilio dei postulanti e dei rispettivi genitori. Non si ammette chi non sappia leggere e scrivere. Per le necessarie informazioni in linea igienica e morale se ne incarica la Commissione direttrice della scuola.

Padova, 1 ottobre 1873.

La Direzione della Scuola Corale.

**Beneficiaria Toniolo.** — Stasera, ore 8, in Teatro Garibaldi avrà dunque luogo la beneficiaria in favore degli orfanelli Toniolo.

Crediamo inutile ogni nuova esortazione da parte nostra perchè i Padovani vi accorrono numerosi: oltre il varietissimo programma dello spettacolo, ve n'ha uno questa sera che ha esercitato sempre un'attrazione grandissima sui loro cuori: partecipare col loro obolo ad un'opera buona. Invocare dai nostri concittadini la carità, e vederla generosamente compiuta, è ciò a cui da lungo tempo essi ci hanno abituati.

**Alcune vite di donne celebri di Francesco Serdonati** — Per nozze Bassi-Wolf. Padova. Penada. 1873.

**Poesie musicali del secolo XIV** non mai fin qui stampate. Per nozze Bassi-Wolf. Padova, Randi 1873.

È il diligente prof. Ferrato l'editore del primo opuscolo in nome di Luigi Penada. Sono parecchie vite di donne illustri, fra le quali la notissima Margherita d'Austria, che fu governatrice dei Paesi Bassi. Il Ferrato un po' per volta darà edite in siffatte occasioni tutte le opere dell'egregio autore fiorentino, il quale benchè intinto di quel fare pedantesco, e di quel periodare affannoso del nostro Cinquecento, è un buon esempio di stile, ed una ricca miniera di lingua. Del valore storico di siffatte vite non val la pena di parlarne, perchè quando il Serdonati scriveva la critica schifilosa d'oggi non era ancor nata.

Quanto alle poesie musicali sono delle piane melodie cantate nel quattrocento, cinque in tutto, altre sentenziose, altre in forma di madrigale, una o due anche graziose, ma sempre interessanti, come monumenti poetici e musicali. Il merito della pubblicazione ne aspetta ai signori B. G. e P. F. l'ultimo dei quali in una nota ne rende grazie all'avv. Pietro Bilancioni, distinto raccoglitore di antiche poesie che le trasse dalla polvere d'un codice della Laurenziana a giovamento della storia delle nostre lettere.

**Nuovo periodico.** — Riceviamo da Firenze l'avviso e il programma di un nuovo periodico che l'avv. Scipione Fortini si propone pubblicare colà e in forma di opuscolo, due volte al mese, e col titolo *Il Vaticano*, a fine, dice, di combattere le superstizioni, l'ignoranza e i pregiudizi volgari. — Questo periodico dovrebbe essere l'organo di una Società per gli interessi nazionali, che diversi patrioti vogliono contrapporre a quella degl'interessi cattolici.

**Pallone trasatlantico.** — S'è parlato molto della prossima ascensione di un pallone che doveva venire in Europa da oltre l'Atlantico.

Sembra però che non siamo destinati a ricevere la visita del prof. Wise. Il suo pallone è caduto nell'acqua prima di librarsi nell'aria. Ciò è quanto il professore ha lasciato comprendere, in un colloquio, ch'ebbe con un reporter del *New York Herald*.



**LA PREPOSITURA DELLA CASA DI RICOVERO DI PADOVA**  
Avviso

che fino alle ore 12 me. id. di venerdì 3 ottobre accetterà offerte segrete accompagnate da un deposito di L. 2500 per la vendita dell'uva del suo tenimento in Lirica della presentiva quantità di mastilli padovani 300 sotto le condizioni pubblicate con avviso 26 settembre 1873 N. 1088. 3-705

**CONVITTO TORINO**  
Via Saluzzo N. 33  
(Anno XX X)  
**MANDELLERO**

Col 5 Novembre si ricomincia la preparazione per l'ammissione agli Istituti militari. 3-704

**Istituto Macedonio Melloni IN PARMA**

Anno scolastico 1873-74

La Direzione di questo Convitto educativo, che dovette respingere molte domande d'ammissione per mancanza di posto, notifica di aver potuto ampliare i locali per nuove scuole e per altri dieci convittori.

La retta annua resta fissata in L. 500, tutto compreso.

Col giorno 15 ottobre cominceranno gli esami di ammissione e di riparazione, dopo i quali avranno regolare cominciamento le lezioni dei corsi elementare ginnasiale e tecnico.

Si mandano i programmi, gratis, a chi li domanda. 7-692

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

**Della Fabbricazione e Conservazione**

**DEL VINO**

del professore

**ANTONIO cav. SELMI**

Seconda edizione con figure intercalate nel testo.

Prezzo Lire 2.

Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

**DOLOR AI DENTI**

Siano poi d'indole reumatica oppure sagnati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

**Acqua Anaterina**

del dottor J. G. POPP di Vienna

Col'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alto cattivo odore non ha confronto.

**Mastici**

del dottor J. G. POPP

per pombaro da sé i denti cariati

Depositi in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara, Camastri, Ceneda Marchetti, Trovato, Biondi, Zanetti, Zanetti, Vicozza Valeri, Venezia Fossati, Zampironi, Cavigliola, Ponci Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 5-52



Rappresentante in PADOVA il sig. A. Gahardi Brocchi. 457-15

**PADOVA - Società Euganea per Concimi Artificiali - PADOVA**

premiata con medaglia d'oro e d'argento

Animata questa Società dalle ripetute ricerche dei suoi prodotti si dà alla preparazione dei medesimi con sempre maggiori cure.

Ricca di copiosi depositi tanto di materie prime quanto di concimi complessi per qualsiasi coltura che e per composizioni e per prezzi non temono la concorrenza, li pone a disposizione dei signori agricoltori certa di essere onorata da commissioni.

Circolari, listini ed analisi si danno gratis ai richiedenti.

Per commissioni od altro rivolgersi alla Società Euganea presso il Comizio Agrario di Padova e presso il Negozio Bellondini a S. Appollonia. 15-590

**Unica Fabbrica Nazionale**

DI OGGETTI

in GOMMA ELASTICA

(Caoutchouc)

Presso la suddetta Ditta Rappresentante, trovansi ostensibili i Campioni ed i Prezzi correnti, i quali si spediscono unitamente al Catalogo a chi ne fa domanda.

Questa fabbrica produce correntemente tutti gli oggetti impiegati nelle macchine, negli esercizi industriali ed agricoli e nella navigazione. Tessuti impermeabili per ammalati e bambini. Apparecchi da laboratorio. Tappeti per appartamenti e alberghi ecc. ecc., con un ribasso di prezzo sui prodotti identici di provenienza estera.

**G. B. PIRELLI e C.**  
di Milano

Stabilimento e deposito: Fuori di Porta Nuova, Strada al Ponte Seveso N. 116, dietro la Stazione Centrale.

Rappresentati in Padova

dalla Ditta

CANTONI COLOMBO MACKENZIE E C.  
Via S. Bernardino N. 3326

**FERNET-BRANCA**

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA E C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato ne perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccoso nome di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula unbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

**AVVISO INTERESSANTE**

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

**anti-colerica**

finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

**ANTICOLERICO**

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori Fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano

Liquore rimesso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo.

Sindaco MAGNATI

Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi

servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconosciuti che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residui dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO dott. MENGOLZI, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. FAZIOLI

15 584

**Non più Medicine**

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
la deliziosa Farina di Salvo Du Barry

**REVALENTA ARABICA**

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,

IL FEGATO, LE REINI, L'INTESTINO, VESCICA,

MEMBRANA MUCOSA, PERVEGLO, BILE,

E SANGUE PIU' ANIMALI

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 GUARIGIONI ANNUALI  
DU BARRY E C. VIA OPORTO TORINO

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i febbrili dei quali sono obbligati a dichiarare non diversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidi, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, pruriti, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), prostrazione, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovrabbondanza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque

75.000 guarigioni annuali

Cura n° 75,814

Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla di ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la non assai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Bra, 23 febbraio 1872

GIORDANNO CARLO

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diurne indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del ricupero della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, perchè, grazie a Dio, essa mi ha fatto riprendere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovavasi perfettamente guarita.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

MARCHESA DE BRUNA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molti prodigiosi effetti della Revalenta Arabica miussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, e acquisì forza, mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa v. lenticole del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUIN.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/6 di chil. fr. 2.50; 1/3 chil. fr. 4.50; 1/2 chil. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 5 chil. fr. 55; 12 chilogr. fr. 65.

**BISCOTTI DI REVALENTA**

1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Cura n° 65,715

Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sovrabbondanza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Parigi, 11 aprile 1866.

H. DI MONTAIG.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

FARMACIA BAER, sindaco.

Cura n° 70,406

Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita della vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Vicenza MORARO.

Prezzi: In Polvere: scatola di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavo. : per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO. Roviglio, farm. Varascini. — PORTOGUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO

A. Diego, G. Callagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOL

MEZZO. Gius. Chiassi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Comensati.

VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega.

VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frizzi; Ces. Beggiano. — VICENZA. Luigi — gale; Valeri

— VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO Luigi Fabris di Baldassarre. — FEL

PRE. Nicolo Dall'Brini. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. —

ODERZO. L. Cincotti; L. Dismutti.

**VENDIBILE**

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

**GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI**

Padova 1873. Pr Tip. Sacchetto